

**COMUNE DI COLONNO**  
**Provincia di Como**

**PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI  
INTERVENTO**

---

**DOCUMENTO D'INQUADRAMENTO**

**Art 25 settimo comma L.R. 12/05 e s.m.i.**

---

**marzo 2008**

I Tecnici incaricati:

**dott. arch. Giuseppe Tettamanti**

*Iscr. Albo di Como n° 165-A*

**dott. arch. Giovanna Moretti**

*Iscr. Albo di Como n° 1984-A*

*Via Rovelli, 51 – 22100 COMO*

APPROVAZIONE:            **D.C.C.** \_\_\_\_\_ **n°.** \_\_\_\_\_

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

# **SOMMARIO**

## **1. SCENARIO LEGISLATIVO**

## **2. RIFERIMENTI PROCEDURALI**

## **3. IL COMPLESSO PIANIFICATORIO COMUNALE**

- 3.1 La situazione urbanistica
- 3.2 Lo stato di attuazione del P.R.U.G. vigente
- 3.3 L'assetto infrastrutturale

## **4. IL QUADRO PROGRAMMATICO**

- 1.1 Obiettivi generali ed indirizzi strategici
- 1.2 Sistema della "Città pubblica"
- 1.3 Trasformazioni urbanistico-territoriali
- 1.4 Linee prioritarie dell'azione amministrativa

## **5. LE PROPOSTE DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA D'INTERVENTO**

- 5.1 Aspetti istruttori
- 5.2 Stato di fatto
- 5.3 indirizzi attuativi e modalità procedurali

## **6. CONCLUSIONI**

### **ALLEGATI:**

- A) Inquadramento territoriale
- B) Documentazione fotografica
- C) Rilievo aerofotogrammetrico
- D) Identificazione catastale
- E) Rilievo Edilizio
- F) P.R.U.G. vigente
- G) Vincoli
- H) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Rete ecologica

## **1 – SCENARIO LEGISLATIVO**

La L.R. 11.03.05 n°. 12 “Legge per il governo del territorio” entrata in vigore il 31.03.2005 costituisce il nuovo Testo Unico regionale per l’urbanistica e l’edilizia, configurando un rinnovato sistema di pianificazione territoriale. Tenuto conto degli adempimenti cui la Regione ha ottemperato per definire indirizzi, criteri e modalità utili alla redazione degli atti costituenti il nuovo strumento urbanistico comunale – Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano - Piano dei Servizi - Piano delle Regole), salva l’attesa delle specificazioni riservate ai comuni dotati di popolazione inferiore a 15.000 abitanti, e la presa d’atto delle modifiche già introdotte alla legge stessa (L.R. 27.12.05 n°. 20 in materia di recupero abitativo sottotetti, L.R. 03.03.06 n°. 6 , L.R. 14.07.06 n° 12 e L.R. 3.10.07 n. 24), nonché di quelle ulteriormente proposte con D.G.R. 13.12.06 n°. 8/3758 (in attesa di discussione e approvazione da parte del Consiglio Regionale), i comuni dovranno promuovere, ai sensi dell’art. 26 pari legge, l’avvio del procedimento di adeguamento dei P.R.U.G. entro i termini ivi stabiliti. Tuttavia per esplicita disposizione dell’art. 25 “Norme Transitorie”, gli strumenti urbanistici vigenti conservano piena efficacia giuridica per il periodo di quattro anni dalla data di entrata in vigore della L.R. 12/05 cit..

Ciò significa per ogni specificità comunale:

1. piena attuazione degli interventi dotati di conformità urbanistica;
2. possibilità di approvazione di varianti semplificate di cui alle fattispecie descritte all’art. 2, secondo comma, L.R. 23/97, nonché di Piani Attuativi in variante, con la procedura dettata dall’art. 3 pari legge;
3. possibilità di approvazione di atti di programmazione negoziata o di progetti di variante ex art. 5 D.P.R. 447/98 (Sportello Unico);
4. possibilità di approvazione del Piano dei Servizi in attuazione del P.R.U.G. vigente, ma nel rispetto dei contenuti e delle procedure della nuova legge regionale;
5. possibilità di varianti integrative al P.R.U.G., espressamente richieste in sede di approvazione regionale del P.R.U.G.;
6. possibilità di approvazione dei Piani di zona ex lege 167/62 e s.m.i.;
7. possibile correzione di errori materiali e rettifiche, non costituenti variante urbanistica.

Il suddetto punto 3, in particolare, comprende i Programmi Integrati di Intervento, come specificati e definiti al successivo par. 2.

Inoltre gli artt. 28 e 29 L.R. 12/05 fissano contenuti e procedure d’approvazione del Regolamento Edilizio, immediatamente attuabili.

## **2 – RIFERIMENTI PROCEDURALI**

Nel novero delle leggi regionali abrogate dall’art. 104 L.R. 12/05 cit. è ricompresa la L.R. 9/99 “Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento”; tuttavia il Titolo VI capo I, L.R. 12/05, ne

ripropone la casistica, precisando definizione, contenuti, obiettivi, attivazione e percorso di approvazione dei P.I.I. stessi.

A tale proposito l'art. 87, attribuendo alla formazione dei P.I.I. la finalità di promuovere "la riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio e ambientale" del territorio comunale, con precipuo riferimento ai centri storici, alle aree periferiche, a quelle produttive obsolete o dismesse ovvero interessate da vincoli espropriativi decaduti, individua gli elementi caratterizzanti i Programmi Integrati d'Intervento nelle seguenti fattispecie:

- a. previsione di una pluralità di destinazioni e di funzioni, comprese quelle inerenti alle infrastrutture pubbliche e d'interesse pubblico, alla riqualificazione ambientale naturalistica e paesaggistica;
- b. presenza di tipologie e modalità d'intervento integrate, anche con riferimento alla realizzazione ed al potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- c. rilevanza territoriale tale da incidere sulla riorganizzazione dell'ambito urbano.

La presenza di almeno due delle quali costituisce condizione preliminare di legittimazione per l'avvio delle iniziative in esame, secondo le modalità istruttorie di approvazione e i tempi di attuazione dettati rispettivamente dagli artt. 92 e 93.

Il richiamato art. 25 L.R. 12/05, inoltre, contempla al settimo comma, in attesa del Documento di Piano, l'obbligo di subordinare la presentazione dei P.I.I. all'approvazione, con apposita deliberazione del Consiglio Comunale, di un documento di inquadramento "redatto allo scopo di definire gli obiettivi generali e gli indirizzi dell'azione amministrativa comunale nell'ambito della programmazione integrata d'intervento".

A tale proposito corre l'obbligo di citare la D.G.R. 9.07.99 n° VI/44161 (circolare esplicativa della L.R. 9/99 cit.), opportunamente richiamata dall'art. 91 ultimo comma, L.R. 12/05 che al punto 5, identifica il Documento d'Inquadramento come "*lo strumento con cui l'amministrazione comunale definisce un quadro di riferimento per le trasformazioni urbanistico- territoriali*" suscettibili di promozione "*attraverso la concertazione e la cooperazione fra soggetti pubblici e privati.*".

Pur dovendo assumere caratteri di flessibilità e dinamicità in tema di parametri vincolanti, nei confronti delle successive fasi della progettazione programmata, esso ne rappresenta tuttavia lo specifico e irrinunciabile strumento per le valutazioni dell'amministrazione comunale sulle proposte di P.I.I. soprattutto in ordine alle priorità di attuazione rispetto all'organizzazione delle attrezzature pubbliche e/o di interesse collettivo e delle dotazioni infrastrutturali.

Resta in ogni caso salva la possibilità di aggiornare il documento stesso contemporaneamente all'approvazione di programmi non conformi agli indirizzi e criteri ivi contenuti, sulla base di motivazioni analitiche e adeguate dimostrazioni giustificative.

### **3 – IL COMPLESSO PIANIFICATORIO COMUNALE**

#### **3.1. – La situazione urbanistica**

Il Comune di Colonno è dotato di P.R.U.G. approvato con D.G.R. 16.09.02 n° 10322, cui hanno fatto seguito alcune varianti semplificate redatte ai sensi della L.R. 23/97. in particolare si segnalano:

- |  |                       |
|--|-----------------------|
| – Variante N.T.A.                              | D.C.C. 28.03.06 n° 5  |
| – Variante azzonamento e N.T.A..               | D.C.C. 03.10.06 n° 22 |
| – Variante azzonamento nuovo serbatoio idrico. | D.C.C. 03.10.06 n° 23 |

Con riferimento al P.T.P.R. vigente (approvato con D.C.R. 06.03.01 n° VII/197) il territorio stesso risulta inserito nella fascia denominata “prealpina” e la parte giacente oltre l’isoipsa di mt 1000 s.l.m. è identificata come ambito di elevata naturalità ai sensi dell’art. 17 delle citate norme paesistiche, immediatamente operative.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, approvato con D.C.P. 02.08.06 n°. 59 (B.U.R.L. 20.09.06 n°. 38), completa il quadro dei riferimenti sovraordinati.

Il territorio comunale è altresì interessato dal vincolo paesistico (ora D.Lgs. 42/04) e dal vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23).

#### **3.2. – Lo stato di attuazione del P.R.U.G. vigente**

Le linee di sviluppo dettate dallo strumento urbanistico vigente sono in fase di progressivo esaurimento attraverso la sostanziale piena attuazione delle previsioni ivi contenute, adeguate nel tempo alle necessità insorgenti della comunità locale, come testimoniano le variazioni descritte al precedente paragrafo 3.1.

Nella situazione attuale le tendenze insediative si sono di fatto assestate in una configurazione ormai ben definita sia negli aspetti tipologico funzionali che in quelli distributivi.

#### **3.3. – L’assetto geomorfologico e infrastrutturale**

Oltre il torrente Camoggia inizia il compendio territoriale della Tremezzina, protetto a nord dal crinale orientale della valle d’Intelvi ed esposto a sud-est alle migliori condizioni climatiche del Lario, che caratterizzato dal dosso montuoso del Lavedo e dall’isola comacina ne costituisce la peculiarità paesaggistica storicamente e naturalisticamente più significativa, degnamente ribadita sulla sponda orientale della punta di Bellagio. Entro questo scenario Colonno funge da porta d’ingresso ad immagini panoramiche e scenografiche di grande suggestione e fascino che rivelano l’unicità della loro bellezza nel panorama lacuale, sino alla quinta squisitamente alpina del monte Legnone.

Questo sito attende ora la risoluzione dell’annosa grave interferenza recata dalla s.s. 340, secondo quel progetto di variante che, riapparso all’attenzione delle istituzioni pubbliche nel più recente periodo, merita soltanto una rapida definizione per una altrettanto sollecita cantierizzazione.

## **4 – IL QUADRO PROGRAMMATICO**

### **4.1. – Obiettivi generali e indirizzi strategici**

L'attuale fase transitoria di passaggio dalla concezione piramidale del Piano Regolatore Generale al principio di circolarità giuridico-istituzionale e tecnico-procedimentale che permea il Piano di Governo del Territorio come rileva la L.R.12/05 cit., detta tempi, criteri e modalità ai comuni per adeguare i propri strumenti urbanistici alla nuova disciplina pianificatoria.

Nel frattempo il P.R.U.G. vigente conserva piena efficacia anche rispetto a previsioni non più perseguibili a causa delle trasformazioni economiche che eventi imprevedibili o modelli di sviluppo ormai obsoleti, hanno indotto più rapidamente delle dovute risposte istituzionali formalmente procedibili.

Ne deriva la necessità di affiancare alle iniziative di impostazione delle problematiche pianificatorie secondo i contenuti della riforma regionale, l'opportunità di individuare direttrici prioritarie per apprestare varianti urbanistiche urgenti che, ancor prima del Documento di Piano (componente programmatica del P.G.T.) possano anticiparne la coerenza strategica, come anticipazioni operative.

Il comune di Colonno infatti prima di avviare il procedimento di formazione del P.G.T. stesso (adeguamento ora disposto con D.G.C. 30.10.2007 n°. 33 in ottemperanza al decreto dirigenziale regionale 18-10-07 n. 12122, concernente l'elenco dei comuni beneficiari del contributo per la formazione del P.G.T., comprensivo dell'unione dei comuni della Tremezzina) con D.G.C. 22.05.07 n. 16 ha affidato ai propri professionisti consulenti in tema di pianificazione l'approntamento del Documento d'Inquadramento descritto al precedente capitolo 2.

Resta inteso che siffatto atteggiamento nasce dalla decisione di sperimentare, attraverso lo strumento della programmazione integrata la congruità di ben definite proposte d'intervento rispetto all'obiettivo di riqualificazione, rinnovo e miglioramento qualitativo delle dotazioni di pubblica rilevanza che l'ambito urbano coinvolto richiede come contributo di riorganizzazione dell'intero compendio comunale.

### **4.2. – Sistema della città pubblica**

Lo strumento urbanistico generale vigente prevede una dotazione di aree standard pari a mq 60.460 che rapportata alla capacità insediativa teorica di 2037 unità, comporta una soglia capitaria di mq/ab 29,68.

A tale proposito occorre sottolineare come, secondo le verifiche di calcolo desunte dalla relazione di P.R.U.G., questo valore complessivo sia disaggregato nelle due componenti riconducibili alla popolazione residente (1245 unità) ed a quella fluttuante (792 unità), sulla base della soglia percentuale rilevata rispetto ai vani occupati (61,10 %) e non occupati (38,90 %). Se quindi ai sensi dell'art. 22 L.R. 51/75, la cosiddetta popolazione turistica assorbe mq 18.216 (ab. 792x23 mq./ab.) la dotazione capitaria effettivamente attribuita ai residenti resta fissata in mq/ab.33,93 [mq.42244 (60.460-18.216) / ab. 1245 ].

A prescindere dal dato quantitativo, che in ogni caso denota una situazione di evidente sovradisponibilità rispetto all'attuale minimo di legge, mq/ab 18,00 (ma anche nei confronti del minimo previgente, mq/ab 26,50), le attrezzature pubbliche (compresa la ex sede delle scuole elementari) e di interesse generale sono sostanzialmente concentrate lungo la S.S. n°. 340 e la via Cazzaniga, dove peraltro si affacciano anche le unità terziario commerciali, di ristoro ed i pubblici esercizi. Particolarmente significativo è lo sviluppo della passeggiata a lago, che dalla foce del torrente Pezzetta si snoda sino all'area pubblica coperta attrezzata a pic-nic, con termine a via Regina, antistante l'ingresso di via Cappelle, intercettando progressivamente il filare alberato a lago, la chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, il piccolo spazio gioco bimbi, il porticciolo ed il susseguirsi di attracchi nautici, moli e piazzoli d'incontro. Il tratto urbano della statale stessa è interessato dalle fermate dei vettori gomma del trasporto pubblico di persone, nonché dal costruendo autosilo multipiano convenzionato.

Rileva inoltre sottolineare come il sistema urbano locale trovi organica continuità con l'analogo tessuto di Sala Comacina di cui il complesso R.S.A. Villa Stefania rappresenta la sutura principale. La peculiarità paesistico/ambientale del baricentro fruitivo di Colonno, compreso fra la descritta strada statale, il centro storico e la passeggiata a lago, rappresenta l'argomento principale di analisi a cui ricondurre gli indirizzi del Governo del Territorio strutturato sulla componente del Piano dei Servizi.

Esso infatti, ai sensi degli artt. 9 e 25 L.R. 12/05 cit. (qualora proceduralmente anticipato) persegue lo scopo di documentare lo stato dei servizi pubblici o di interesse generale esistenti, la fondatezza di quelli previsti, e indicare le scelte relative alle aree reiterabili o meno, nonché alle attrezzature da realizzare nel periodo di operatività del Piano stesso a sostegno delle funzioni insediate ed insediabili ove si ravvisino situazioni di criticità sotto il profilo dei livelli qualitativi di **accessibilità, fruibilità e fattibilità**.

Tutto ciò rapportato al programma triennale delle opere pubbliche, alla sostenibilità dei costi ed alle modalità di attuazione anche tramite la quantificazione economica delle risorse private all'uopo coinvolgibili.

Il Piano dei Servizi quindi si configura "tecnicamente come disegno urbanistico nel quale si compongono e si organizzano i rapporti reciproci fra i diversi spazi destinati a servizi e fra questi ultimi e il tessuto urbano consolidato o da riclassificare per retrocessione dei vincoli o per partecipazione diretta degli aventi titolo alla realizzazione di opere pubbliche e di interesse generale" (D.G.R. 21.12.01 n°. 7/7586 "Criteri ed orientamenti per la redazione del Piano dei Servizi Parte II, punto 2").

Ciò significa saper identificare, nel rispetto degli obiettivi generali perfezionati dall'Amministrazione Comunale, gli ambiti che, per importanza, collocazione strategica e basso impatto, siano in grado di sopportare interventi di riqualificazione o di trasformazione funzionale attraverso procedure tecnico-amministrative governate dall'iniziativa comunale ai fini della formulazione di scale di priorità oggettivamente commisurate alle esigenze della comunità locale.

Occorre a proposito individuare alcune opportunità di intervento che, oltre al resto, possano conciliare l'iniziativa privata con il reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione di opere di pubblico interesse, con la consapevolezza che tale operazione possa determinare una prima riflessione: le richiamate dotazioni pubbliche, disaggregate per tipologie fruibili e sorrette dalla necessaria sostenibilità finanziaria, pur giovandosi di disponibilità già acquisite nel tempo con le precedenti azioni amministrative, consentono di prefigurare la riorganizzazione delle diverse funzioni territoriali attorno ad un sistema organico ed integrato di servizi e attrezzature contrassegnato da un elevato standard prestazionale.

Ne consegue la possibilità di sollecitare interventi edilizi (di recupero, di trasformazione-riconversione, di nuova edificazione) non limitati alla pura conservazione delle rispettive attività, bensì tesi alla loro promozione qualitativa.

Infatti tale sistema, riconoscendosi come vero e proprio tessuto connettivo degli agglomerati urbani e delle aree di presidio ambientale e di riserva naturale, si candida ad assumere il compito di garantire adeguate soglie di equilibrio agli effetti insediativi (complementi e rinnovi/riconversioni edilizie, adeguamenti infrastrutturali) in esito agli orientamenti di pianificazione delineati.

#### **4.3. – Trasformazioni urbanistico - territoriali**

In questa contingenza storica contraddistinta dalla descritta fase transitoria di approdo a scenari profondamente innovativi per la pianificazione comunale, l'approccio programmatico amministrativo ha già intrapreso con il presente documento il percorso di adeguamento alla L.R. 12/05 con obiettivo taglio sperimentale/induttivo ai fini di un progressivo raggiungimento dell'obiettivo finale entro le scadenze dettate dagli artt. 25 e 26 pari legge.

Si tratta, in questa sede di approfondire e riconoscere la rilevanza strategica di una operazione di riqualificazione funzionale che potrebbe imprimere al processo pianificatorio una fondamentale rilevanza economica in termini di effetti benefici per l'intera comunità locale.

#### **4.4. – Linee prioritarie dell'azione amministrativa**

Tutte le ragioni suesposte consentono di cogliere il significato dell'iniziativa comunale finalizzata a promuovere gli obiettivi di intervento sul territorio tramite atti di programmazione negoziata, verificato il rispetto di requisiti e ambiti come definiti dagli artt. 87 e 88 L.R. 12/05 cit. non riscontrando peraltro fattispecie connesse ad aree destinate all'agricoltura nello strumento urbanistico generale vigente (nel qual caso disciplinate dall'art. 89 pari legge). Sul punto merita rilevare l'interesse dell'Amministrazione Comunale verso la riconversione funzionale dell'ex edificio scolastico nel quadro della riqualificazione complessiva della piazza a lago e della cortina edilizia di delimitazione. Ciò significa valorizzare la collocazione logistica e la peculiarità vedutistica dell'immobile, favorendo destinazioni fruibili rivolte all'ospitalità ed al consolidamento di una utenza di ricambio. Al riguardo risulta del tutto plausibile il riferimento a funzioni di natura ricettiva e complementi di servizio. La

centralità urbana e le potenzialità del settore, attualmente privo a Colonna di rappresentanza, nonostante la vicina già citata Casa di Riposo, costituiscono peraltro confortanti testimonianze di forte attitudine insediativa, tenuto conto che il “ fronte lago” determina una oggettiva rendita di posizione. Resta inteso tuttavia che la praticabilità dell’operazione dipende strettamente dall’ottimizzazione delle dotazioni a parcheggio e della razionalizzazione degli accessi, e dal rapporto con “l’acqua” risorsa modale e paesaggistica cui affidare il soddisfacimento delle esigenze peculiari del turismo sostenibile.

## **5 – LE PROPOSTE DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA D’INTERVENTO**

### **5.1. – Aspetti istruttori**

La dismissione dell’edificio scolastico ha indotto l’Amministrazione Comunale ad attivare l’iniziativa riconducibile al presente documento finalizzandone i contenuti alla verifica di fattibilità di una riconversione funzionale destinata ad attività terziario ricettive che contribuisse a riqualificare il tessuto urbano locale oltre a determinare un’importante occasione di valorizzazione economica.

Lo strumento del Piano Integrato cui conferire le proposte di intervento rivela pertanto requisiti di alta praticabilità procedimentale, tenuto conto che il responsabile del servizio tecnico ha già proposto nel recente passato una stima peritale sommaria dell’organismo edilizio in esame.

### **5.2. Stato di fatto**

Il volume attuale, sviluppato su tre livelli decorrenti dalla quota piazza Giovanni XXIII, ammonta a mc. 2.501,08 per un’altezza massima sul fronte a lago di mt. 12,00 circa. In particolare il piano seminterrato presenta un interpiano di mt. 4,35, il secondo seminterrato di mt. 3,40 come pure il piano rialzato. L’edificio si identifica come impianto specialistico tipico dell’edilizia scolastica del tempo (anni sessanta) dotato di copertura piana e marcata serialità compositiva (evidenza delle fasce marcapiano e lettura in facciata della struttura portante verticale), stilisticamente indipendente tuttavia dalla continuità della cortina architettonica tradizionale appartenente alla linea intercorrente fra la sede consigliere, la casa parrocchiale e la sede municipale. Il tutto configurando una “spina” edificata lungo la s.s. 340 a nord e la piazza a lago a sud entro il già descritto scenario urbano contrassegnato da suggestive potenzialità paesistiche e fruitivo/ambientali.

Il tema progettuale affidato al Piano d’Intervento non può che trarre stimolante spunto da siffatto quadro relazionale.

### **5.3. Indirizzi attuativi e modalità procedurali**

Richiamati i contenuti ed i programmi dell’azione amministrativa, il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione secondo gli indirizzi di trasformazione delineati, tenuto conto delle commentate peculiarità ambientali, é strettamente legato alla necessità prioritaria di commisurare le consistenze insediative derivanti dalle nuove destinazioni impresse alle “soglie di sostenibilità” proprie del sito e del suo contesto urbano.

A tale proposito esse debbono essere individuate tramite adeguate verifiche su ingombri volumetrici e altezze rispetto all’andamento morfologico e alle caratteristiche del tessuto consolidato del compendio

di appartenenza ivi compreso il sistema delle vedute e dello scenario paesistico, nel quadro delle scelte distributive e tipologiche opzionate come risposta coerente alle esigenze funzionali poste dalle destinazioni d'uso riconducibili al settore turistico-ricettivo.

Considerato che il volume esistente dovrà essere adattato al futuro assetto insediativo, l'impostazione progettuale del programma avrà il compito di giustificare una parametrizzazione equilibrata ed armonica rispetto agli standard prestazionali commisurati al confort funzionale ricettivo. come dimostrativamente relazionati al pertinente contesto urbano. Sul punto, a seguito dei dovuti approfondimenti è prevalsa una soluzione appresso illustrata, comportante in ogni caso la possibilità della demolizione/ricostruzione:

Piano interrato riservato a parcheggio autoveicoli

Piano piazza

Piano primo sottostrada

Piano secondo sottostrada

Piano primo rialzato

Piano secondo sottotetto

Superficie lorda di pavimento funzionale abitabile mq 1.200 circa

H. max in gronda fronte strada mt 7,10

Resta inteso che il lastrico esistente a sud-ovest dell'organismo edilizio debba essere riservato al parcheggio di automezzi collettivi, predisponendo adeguati dispositivi per l'esercizio in sicurezza delle manovre di ingresso/uscita rispetto alla s.s. 340.

Sotto il profilo procedimentale, trattandosi di immobili di proprietà comunale, l'approvazione consigliata del presente documento consentirà di promuovere un bando di gara aperto ai soggetti interessati alla presentazione di apposito Piano Integrato d'Intervento per il conseguimento degli obiettivi delineati dal documento stesso

## **6 – CONCLUSIONI**

La proposta di Programma Integrato di Intervento dovrà ricondursi alla documentazione minima dettata dalla D.G.R. 09.07.99 n°. VI/44161 come espressamente richiamata dall'art. 91, secondo comma, L.R. 12/05, nonché del dovuto schema di convenzione avente i requisiti dell'art. 46 pari legge ed i contenuti anticipati in questa sede.

La procedura di approvazione per la fattispecie esaminata è disciplinata dall'art. 92, ottavo comma, in quanto essa, pur configurando variante al P.R.U.G. vigente, non rientra nei tipi di rilevanza regionale secondo le definizioni descritte al quinto comma del medesimo articolo 92.

Occorrerà dunque soltanto acquisire la verifica provinciale di compatibilità ai sensi dell'art. 13 quinto comma L.R. 12/05 cit., come dettato dall'art. 92 ottavo comma: infatti il P.I.I. non comporta variante al P.T.C.P.. In tal caso detta verifica si intende favorevolmente espressa, ove siano inutilmente decorsi 45 giorni dal ricevimento della documentazione corredata il Piano stesso

(elaborati progettuali, Documento di Inquadramento approvato, deliberazione consigliare di adozione esecutiva ai sensi di legge).

A mente altresì della D.G.R. 27-12-07 n° 8/6420 “ determinazione della procedura per la V.A.S.” (valutazione ambientale strategica di piani e programmi) allegato 1m, questi P.I.I. non ne devono essere sottoposti poiché non rientrano nelle fattispecie contemplate dall’art. 4 secondo comma L.R. 12/05 cit. (campo di applicazione della V.A.S. nel settore della pianificazione territoriale) né interessano progetti elencati negli allegati I e II direttiva CEE 85/347, ovvero siti di cui alla direttiva CEE 92/43.